



Christian Torriani, membro CdA, e Patrick Loeb, direttore di Esisuisse.

poste in liquidazione senza l'impiego di capitali dello stesso fondo di garanzia. Le banche in Svizzera devono detenere sul territorio nazionale il 125% dei depositi, evitando in questo modo un deflusso di denaro verso l'estero, se anche per ipotesi il suo controllo sia oltre confine.

Ellipsis

Gildas Hita de Nercy, Ceo di Ellipsis AM, ha spiegato al Grand Café al Porto le strategie del nuovo presidente francese Emmanuel Macron dopo aver ottenuto un plebiscito all'Assemblea Nazionale, ciò che gli permetterà di portare avanti spedatamente le riforme rilanciando la crescita in Francia (1,1% da 15 anni), lottando contro le ineguaglianze, disboscando le nicchie fiscali che hanno permesso ad una minoranza di non conoscere la crisi, riformando lo Stato e indebolendo le frange antisistema. «D'altra parte», ha commentato Gildas Hita de Nercy, «oggi è anche scomparso il 'freno' della Gran Bretagna che per un progetto mercantile e sposando opzioni contro l'immigrazione, si è chiamata fuori dal 'sistema'. Io vedo dunque all'orizzonte anni positivi per l'Europa»,



Da sinistra, Gildas Hita de Nercy Ceo Ellipsis Am e Olivier Machet al Gran Café al Porto.

ha commentato il Ceo di Ellipsis Am. Così l'Europa, che ha sofferto in questi anni per il populismo, gli attentati e Brexit, avrà assai meno stress politico. Certo, permane l'incognita delle elezioni in Italia, ma rafforzando i meccanismi di sicurezza, ambiente e ricerca, Francia, Germania, Italia e Spagna rilanceranno lo sviluppo continentale rimpolpando l'agenda politica in maniera più ambiziosa. Naturalmente l'economia se ne gioverà con misure popolari, senza eccessivi vincoli fiscali e di budget per chi ne ha bisogno. Con maggiore fiducia, vi sarà maggior crescita. Invece gli Stati Uniti sono forse giunti al picco del loro ciclo e la reale incognita è rappresentata dalla Cina che deve pilotare l'aggiustamento e lo shadow banking. «Quanto alle politiche monetarie», ha rilevato, «esse rappresentano delle opportunità più che dei rischi e le previsioni micro e macro sono oggi al rialzo in tutte le aree del mondo». Resta caso mai in Europa il rischio per l'arrivo di Mifid, la legislazione che impone di far pagare la ricerca. Il che, senza correttivi, significa che la ricerca diventa un prodotto di lusso e avremo una finanza a due velocità. Una fatta di strategie passive come gli Etf che controllano fino al 30% delle azioni ma operano senza discriminazione. E prima o poi la verità arriva e dunque conoscere i rischi diventa importante.

Occt

Si è tenuta, a fine maggio, l'assemblea straordinaria dell'Ordine dei commercialisti del Canton Ticino. La presidentessa, Cristina Maderni, ha rilevato che il quadro complessivo di riferimento che emerge per il 2017 è complesso e denso di sfide, «da affrontare con quella competenza e quel 'sangue freddo' che ci contraddistinguono», ha commentato. Secondo Maderni, il 2017 è stato segnato da tre eventi e da un 'mancato evento' che hanno stimolato l'attenta riflessione dei fiduciari commercialisti. Si tratta in primo luogo dell'avvento dello scambio automatico di informazioni che, ha illustrato la presidentessa, «impone nuovi standard e nuovi comportamenti, per i quali ci stiamo preparando da tempo e rispetto ai quali oggi categoricamente dobbiamo poter dire di essere pronti». Cristina Maderni ha inoltre rilevato come il rinvio a una nuova, futura formulazione della riforma III dell'imposizione delle imprese - con particolare riferimento alle società a statuto speciale, e



Cristina Maderni, presidentessa dell'Ordine dei commercialisti del Canton Ticino.

di conseguenza anche alle previste modifiche delle aliquote per le persone giuridiche - suscita inquietudine: «il livello di competitività fiscale cantonale, ma anche nazionale, a livello sia di aziende che di individui, resta per noi oggi una preoccupazione. Questo mentre altri Stati, confinanti e non, si muovono rapidamente, e con progetti molti competitivi», ha commentato. La relazione presidenziale si è poi concentrata sull'entrata in vigore della Legge federale sulla formazione continua (Lfc), «legge che non ci coinvolge in modo diretto, ma i cui obiettivi possono essere fonte di ispirazione per il nostro futuro», ha rilevato Cristina Maderni: «noi commercialisti possiamo trarre uno stimolo dallo spirito della Legge federale sulla formazione continua, facendo nostro quel valore di 'apprendimento permanente' che traspare sia dal testo, sia dai commenti allo stesso della competente Segreteria di Stato (Serfi). Ci conforta constatare come la filosofia di continuo impegno in questo campo, perseguita con vigore dal nostro Comitato e dai nostri soci, sia in linea con le visioni sul futuro di organismi professionali e lungimiranti». Infine, il 'mancato evento' a cui si è riferita la presidentessa riguarda la rinuncia all'amnistia fiscale: «Si tratta, a mio modo di vedere, di una grande occasione mancata e, inoltre, di un comportamento anacronistico nell'era della disclosure e dello scambio di informazioni», ha rivelato Cristina Maderni. «Sarò qui provocatoria, ma appartengo a quella corrente di opinione che ritiene che sia meglio non mentire agli svizzeri, fantasticando che il traballante segreto bancario sia difendibile tramite iniziative sulla privacy. Ritengo che una nuova sfida vada individuata nel riuscire a contenere quella crescente animosità che sta emergendo verso nazioni vicine che, pur con i loro aspetti negativi, restano nostre controparti e nostri clienti», ha concluso la presidentessa.